



Trieste, 24/03/2022

Mozione

Oggetto: Per la riduzione dei rifiuti nelle iniziative e attività che si tengono sul fronte mare

Il Consiglio Comunale di Trieste

Considerata l'importanza dell'economia blu per la città di Trieste e dunque la necessità di tutelare il mare come risorsa;

Constatato che, secondo il recente report INQUINAMENTO DA PLASTICA NEGLI OCEANI pubblicato dal WWF l'8 febbraio 2022, l'82% dei rifiuti che l'Europa rilascia ogni anno nei mari è costituito da plastica, principalmente frammenti di plastica e articoli monouso, e che la fonte principale della plastica dispersa in mare sono le attività costiere e una gestione inefficiente dei rifiuti, che peggiora ulteriormente nel periodo estivo;

Visto che la direttiva (UE) 2019/904 evidenzia che “i rifiuti marini sono un fenomeno transfrontaliero riconosciuto come problema a livello mondiale di dimensioni sempre più vaste. Ridurre i rifiuti marini è un passo fondamentale per conseguire l'obiettivo 14 di sviluppo sostenibile dell'ONU”

Preso atto che i mercatini, le iniziative pubbliche e le attività che si tengono su fronte mare causano spesso una grande quantità di rifiuti dovuti al consumo di street food, per la maggior parte composti da stoviglie monouso, che spesso trascinano dai cestini di raccolta;

Considerato che il fronte mare è luogo frequentato da diverse persone per lo svago, passeggiate e aggregazione, che spesso consumano pasti e bevande utilizzando le strutture esistenti o portandoli da casa, con conseguente produzione di rifiuti derivati anche dagli imballi dei cibi o dai contenitori e stoviglie usati per gli stessi;

Tenuto conto che la frequenza di episodi ventosi nella nostra città è certamente non trascurabile, il che comporta che tali rifiuti finiscano molto spesso in mare;

Preso atto che secondo il D.L. 196/21 il 14 gennaio scorso sono entrate in vigore in Italia le regole in merito al divieto di utilizzo della plastica monouso stabilite dalla “Direttiva europea Sup” (Single use plastic) 2019/904, che vietano la vendita di piatti, stoviglie, bicchieri in plastica, cannucce;



Preso atto che tuttavia l'Italia ha fatto un'eccezione per i prodotti monouso in plastica biodegradabile e compostabile e per i prodotti con rivestimento in plastica con un peso inferiore al 10% dell'intero prodotto (piatti, bicchieri e contenitori rivestiti in plastica), che invece in base alla norma comunitaria dovrebbero essere vietati al pari delle stoviglie di plastica monouso derivata da petrolio e gas fossile;

Considerando la "Strategia Europea per la Plastica nell'Economia Circolare" che identifica la principale sfida nel cambiare il modo in cui produciamo e utilizziamo la plastica senza danneggiare l'ambiente, il clima e la salute pubblica;

Considerata la direttiva 2008/98/CE recepita dallo Stato Italiano con D.L.vo 205/2010, che integra e modifica il d.l.vo 152/2006, individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, altro recupero e solo in ultimo smaltimento;

Considerato che le Pubbliche Amministrazioni al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti in virtù della normativa vigente hanno l'obbligo di porre in essere ogni attività volta a ridurre le quantità di rifiuti prodotti adottando e promuovendo tutti gli accorgimenti necessari a tale conseguimento e del recupero dei materiali evitando così la dispersione nell'ambiente;

Vista la norma del decreto legislativo 196/21 che mira a "a prevenire e ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, in particolare l'ambiente acquatico, e sulla salute umana, nonché a promuovere la transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili, contribuendo in tal modo alla riduzione della produzione di rifiuti, al corretto funzionamento del mercato e promuovendo comportamenti responsabili rispetto alla corretta gestione dei rifiuti in plastica."

Vista la direttiva (UE) 2019/904 che promuove "approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti monouso, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Tale tipo di prevenzione dei rifiuti è in cima alla gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio"

Constatato altresì che vi sono molti altri oggetti di plastica che vengono venduti o distribuiti durante eventi o attività di ristorazione (bottiglie di plastica, involucri di pietanze, ...) o introdotti sul lungomare da privati;



impegna la Giunta Comunale e il Sindaco

- ad avviare un tavolo di con gli operatori commerciali e i promotori di iniziative sul fronte mare per valutare, oltre all'attuazione della direttiva SUP (Single Use Plastic) come recepita dal Governo italiano, azioni volte a promuovere l'utilizzo di acqua e bevande alla spina, di prodotti durevoli e riutilizzabili sia per l'acquisto che per il consumo sul posto o da asporto di alimenti e bevande” come da articolo 4 comma 1 f D.L. 8 novembre 2021, n. 196;
- a introdurre un'ordinanza più stringente rispetto a quella italiana e in linea con quella europea, includendo tra i prodotti vietati anche le plastiche biodegradabili e compostabili e le bottigliette di plastica quantomeno per tutte le attività che hanno luogo entro i 50 metri di distanza dal fronte mare;
- a prevedere delle campagne di sensibilizzazione sul tema in modo da affrontare anche il problema delle plastiche portate sul fronte mare da privati cittadini, in collaborazione con attori attivi in questo ambito come il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale.

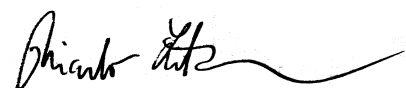
La Consiglieria e i Consiglieri proponenti



Giulia Massolino



Kevin Nicolini



Riccardo Laterza